

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

L'occasione della crisi è andata persa. Non abbiamo né le riforme, né i conti a posto, né il Pil in crescita». Per Vincenzo Visco la fotografia dell'Italia spacciata sui mass media è piena di «incredibili falsità»: la situazione è gravissima e nessuno se ne accorge. «Sono ammirato dall'abilità di Tremonti, oggi rigorista dopo un passato di antieuropeista e di creativo - aggiunge - Peccato che gran parte di quel che dice non sia vero».

**Per esempio?**

«Per esempio ha raccontato ad Anzozero che il suo scudo costa di più di quello inglese. Ci vuole un gran fegato».

**Comunque il ministro ha detto la verità sulle tasse: non ci sono risorse strutturali.**

«Il messaggio che emerge è: bambole non c'è una lira. Quello che non emerge è che le cose vanno peggio di quanto si dica».

**Anche altri Paesi stanno male**

«Da noi c'è un crollo delle entrate molto maggiore di quanto la crisi giustificerebbe, c'è un massiccio

**Obama**

**L'ideologismo colpisce anche gli Stati Uniti:**

**meglio una speranza di vita più breve piuttosto che la riforma sanitaria**

aumento dell'evasione soprattutto sull'Iva, c'è una spesa fuori controllo, c'è un debito in aumento del 15 punti in due anni. Non è vero che la barra è stata tenuta ferma. Nonostante questo c'è l'assenza totale di interventi discrezionali: non mi pare che gli altri stiano così».

**A questo punto è stato giusto aver detto no a Baldassarri e Brunetta.**

«In questa vicenda è emerso un conflitto esplicito forte all'interno della destra, in cui Tremonti ha avuto buon gioco facendo il paladino del rigore. In ogni caso quel conflitto mostra tutti i punti deboli del populismo di destra, basato sulla promessa di abbassare le tasse e di eliminare ogni limitazione anche alla spesa pubblica. Questo messaggio teneva insieme il nord e il sud: ma è un messaggio che non regge. Il problema è che la destra non ne ha un altro, e per di più in questi due anni ha perso l'occasione di approfittare della crisi».

**In che modo?**

Intervista a Vincenzo Visco

# «Allarme sul dopo-crisi L'Italia rischia tutto per il populismo di destra»

**Occasione persa** «Si dovevano avviare misure anticicliche con le riforme. Adesso sarà difficile ripartire. Lo sforzo è enorme e il radicalismo non aiuta»  
La denuncia dell'ex ministro: le cose vanno peggio di quanto si dica.

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Vincenzo Visco è stato ministro del Tesoro e delle Finanze

«Già dall'ottobre scorso sia il Nens (il centro studi di Visco e Bersani, ndr) che Bankitalia avevano teorizzato un altro modo di reagire. Cioè, fare un aumento consistente di spese pubbliche una tantum, come un rimborso massiccio dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, o la garanzia dei debiti delle imprese virtuose nei

confronti delle banche. Contemporaneamente bisognava fare le riforme per ridurre la spesa, come quella sulle pensioni, e introdurre subito gli ammortizzatori sociali. Se si fosse fatto, oggi staremmo molto meglio. Non ci sarebbe affatto più deficit, perché le prospettive di crescita sarebbero state più sostenute. Invece».

**Invece?**

«Purtroppo la finestra si è chiusa. Il governo si è impegnato solo a demonizzare l'opposizione, Sacconi a dividere i sindacati. E l'occasione si è persa. Non vedo molti spazi per una nuova politica economica: trovare le risorse è davvero molto difficile senza le riforme avviate e senza una forte lotta al-